

PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali via del Cenacolo, 53 00123 Roma e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO Sette Avenire

L'AGENDA

22 GIUGNO

Il vescovo presiede il rito di consegna della liturgia delle ore alla Comunità neocatecumenale al Centro pastorale della Storta alle 18.30.

23 GIUGNO

Alle 9.30 in curia si riunisce il consiglio episcopale e alle 16 sempre in curia si riunisce il consiglio diocesano degli affari economici. Alle 19 presso la parrocchia del Sacro Cuore di Ladispoli il vescovo benedice il giardino Laudato si'.

26 GIUGNO

Alle 11 il vescovo presiede la Messa in Cattedrale per la festa dei Sacri Cuori di Gesù e Maria.

DAL 27 GIUGNO al 1° LUGLIO

Il vescovo assieme al clero sarà in ritiro spirituale ad Ariccia. Il predicatore sarà monsignor Antonio Pitta, docente di esegesi del Nuovo Testamento alla Pontificia università Lateranense.

Sacerdoti chiamati a unità e annuncio

RIANO

Devozione per la Vergine

Per la festa parrocchiale della Beata Vergine Maria Madre della Chiesa, la comunità di Riano ha accolto il vescovo emerito Gino Reali lo scorso 11 giugno, alla vigilia della solennità della Santissima Trinità. Il presule ha fatto riflettere sull'importanza della festa in una comunità parrocchiale parlando di partecipazione e collaborazione. Preparare i festeggiamenti è un lavoro notevole per questo il parroco don Riccardo Lewalsky ha ringraziato tutti: il sindaco Abbruzzetti con il suo staff, l'Associazione imprenditori e commercianti di Riano, la banda musicale San Giorgio di Riano, le forze dell'ordine, l'Università agraria e le numerose confraternite intervenute. Mancavano i bambini, il vescovo l'ha notato: è indice di una parrocchia che ha bisogno di un profondo rinnovamento? Eppure l'immagine di una comunità che ha ornato le vie del paese con bandierine, palloncini e altri festoni, che ha pregato con gioia sulle note degli strumenti musicali e ha imbandito un rinfresco con preparazioni casalinghe, tutto questo è stato la somma del sacrificio e della dedizione di ogni fedele non più giovane, ma decisamente devoto. Dunque, una parrocchia forte nella fede e unita come una squadra che lavora sodo e fa festa con l'augurio che raggiunga anche i più giovani per trasmettere i valori del dono, della collaborazione e della comunità.

Moira Adiutori

DI SIMONE CIAMPANELLA

«È notte? Piuttosto, entriamo nella vera speranza», è il tema della meditazione offerta dal vescovo Ruzza ai sacerdoti nel ritiro del clero al Santuario di Nostra Signora di Ceri, Madre della misericordia, giovedì della scorsa settimana. L'urgenza dell'annuncio, le istanze emerse dal cammino sinodale, la formazione, la relazione. Sono stati molti i punti toccati dal presule nella sua riflessione sviluppata commentando alcuni brani dell'evangelista Matteo. La situazione sociale e culturale può essere letta come una "notte dell'umanità". Una condizione di mancanza di visione del futuro nella quale la comunità cristiana fatica a relazionarsi. Tuttavia, l'approccio del cristiano è sempre orientato a cogliere l'occasione, il tempo propizio, il kairos. L'epoca attuale richiama i discepoli di Cristo a una radicale prova di fede che non può che partire dall'annuncio del Vangelo. La crisi della cultura umanistica, diventata oggi minoritaria, condiziona la possibilità di diffondere la parola di Dio

Covid, misure preventive

«In considerazione delle nuove indicazioni emanate dalla Conferenza episcopale italiana in materia di misure preventive per evitare il contagio da Covid-19, alla luce delle ultime disposizioni governative, ritengo necessario offrire alcuni criteri per lo svolgimento della vita delle nostre comunità ecclesiali». Così il vescovo Ruzza scrive alle diocesi di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquini in una lettera pubblicata sui siti delle due Chiese. Il presule ricorda l'atten-

Nel ritiro al Santuario mariano di Ceri il vescovo Ruzza ha indicato la strada della fraternità

zione per i sintomi influenzali, raccomanda l'uso delle mascherine nelle celebrazioni al chiuso e sottolinea l'obbligo di igienizzare le mani all'ingresso dell'aula liturgica. Raccomanda anche per ricevere la comunione sulle mani. «Affido ai responsabili delle singole comunità il compito di sottolineare l'importanza di tali indicazioni, ricordando che la pandemia non è terminata e che previsioni credibili indicano una probabile ripresa del numero dei contagi nel periodo autunnale», conclude il vescovo.



Il vescovo Gianrico Ruzza durante la celebrazione della Messa

che proprio nel modello umanistico ha trovato il veicolo privilegiato della sua espressione. È richiesto un rinnovamento della vita spirituale e di quella interiore, evitando falsi spiritualismi «sganciati dall'incarnazione e dalla presenza nella vita sociale», ne è un segno «la fatica a comprendere come l'impegno per l'ecologia integrale sia visto con diffidenza tra i presbiteri e gli operatori spirituali», ha sottolineato il presule. Per fronteggiare il vuoto esistenziale nel quale versa molta parte dell'umanità, la fragilità delle famiglie, l'educazione «occorre tornare alla purezza del kerygma e della centralità della Parola, che poi diverrà vita eucaristica e sacramentale, quando si è compiuto un cammino di maturazione e di interiorizzazione della proposta evangelica». Ecco perché non «dobbiamo fermarci al dogma della Resurrezione, ma favorire l'incontro con il Vivente, il Risorto che dona a coloro che lo ascoltano e seguono la possibilità dell'esperienza vitale che sconfigge la morte, ogni morte». È la comunione il primo compito da accogliere in vista di una evangelizzazione che sappia corrispondere alle sfide del tempo presente. Un impegno a cui sono chiamati i sacerdoti tra di loro e il vescovo nel rapporto con il presbitero e con ogni suo membro attraverso la franchezza, il superamento del clericalismo, il discernimento. Camminare assieme, dunque, alla luce dei «quattro grandi principi di *Evangelii gaudium* che costituiscono il nuovo paradigma della vita ecclesiale»: il tempo è superiore allo spazio, la realtà è superiore all'idea, il tutto è superiore alla parte, l'unità è superiore al conflitto. «Lasciamo che la fiducia nell'altro a partire dallo sguardo possa avere il sopravvento. E permettiamo alla fiducia nel perdono e nella riconciliazione di operare il miracolo della convergenza e dell'unità», ha concluso il vescovo. Un augurio affidato alla preghiera nella Messa seguita all'incontro.

CARITAS

Centro di ascolto a Maccarese per costruire rete

Una goccia nell'oceano. Caritas Porto-Santa Rufina prende in prestito da Madre Teresa il titolo per il progetto del Centro di ascolto della vicaria di Maccarese. Il primo Cda di carattere zonale. Il vescovo Ruzza ha benedetto venerdì della scorsa settimana le due sedi del centro, coordinato dal vicario foraneo don Valerio Grifoni. Il nuovo servizio in due sedi è accolto nei locali della parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria a Fregene e in quelli della parrocchia della Nostra Signora di Fatima ad Aranova. All'evento erano presenti tra gli altri i rispettivi parroci padre Massimiliano Claro e don Michael Joser. La direttrice di Caritas Porto-Santa Rufina, Serena Campitello, ha ringraziato il vescovo per «aver indicato la via di questa iniziativa di condivisione e di rete con il territorio» che è coordinata da Laura Bianchi. L'idea nasce dall'obiettivo di potenziare la presenza e l'accompagnamento nelle nuove situazioni di povertà ottimizzando le risorse umane. Uno sguardo più ampio di quello esclusivamente parrocchiale permette infatti di cogliere dinamiche e contesti sociali che possono indirizzare una più organica progettazione diocesana. Il vice sindaco del comune di Fiumicino Ezio Di Genesio Pagliuca ha espresso apprezzamento per il centro di ascolto che «offre una nuova possibilità di sostegno per le persone più fragili in questa parte del territorio comunale». Un territorio quello di Maccarese, «dove operano alcune tra le più grandi aziende agricole del Lazio e del Paese e molte attività balneari messe a dura prova dalla crisi pandemica e dalla guerra», ha sottolineato il vescovo che vede nel Cda vicariale la possibilità di una «osservazione capillare per lavorare assieme e confrontarsi con le nuove povertà». Il pastore ha infine ringraziato tutti, dagli operatori della Caritas diocesana ai volontari del territorio «che con la loro dedizione esprimono il volto della Chiesa che si fa prossima dei più fragili».

La pastorale battesimale

È stata una giornata serena e di comunione quella che ha celebrato il 10° anniversario dei percorsi di formazione per la pastorale battesimale presso l'Episcopio di Porto a Fiumicino. Domenica scorsa, nei luoghi dove approdano le prime comunità cristiane in Italia, e dove con molta probabilità transitò l'apostolo Pietro, gli operatori battesimali formati e in formazione nell'ambito della diocesi di Porto-Santa Rufina negli ultimi dieci anni (in totale circa 90) hanno condiviso le loro esperienze maturate nella formazione e nelle parrocchie di appartenenza.

Nella piccola chiesa di Sant'Ippolito e Lucia che accoglie le reliquie del martire Ippolito, primo vescovo di Porto, i partecipanti hanno fatto memoria del loro Battesimo e ricevuto in ricordo la Croce di Sant'Ippo-

Domenica scorsa all'Episcopio di Porto il decennale del percorso che ha formato novanta operatori

lito. In seguito, Anna Rita Cugini ha ripercorso tutto il periodo storico che ha visto, nei primi secoli dopo Cristo, la nascita e lo sviluppo proprio di queste comunità. La presenza dei fonti battesimali tutt'ora visibili nelle rovine della basilica di Sant'Ippolito e di quella Portuense, conferma la centralità conferita al sacramento del Battesimo dai primi cristiani ed il senso di appartenenza che li univa. La partecipazione alla Messa e al rinfresco ha rafforzato la coesione del gruppo e in questo contesto, alla presenza

del vescovo Ruzza, si è potuto condividere sull'importanza, in questo momento storico di grande cambiamento, di ritrovare e promuovere la freschezza e l'efficacia del messaggio cristiano nell'ambito della pastorale battesimale.

Come sottolineato dal pastore, la preparazione al sacramento del Battesimo deve essere curata da operatori consapevoli del compito strategico a loro affidato, che sappiano comunicare alle famiglie la vicinanza ed il sostegno della Chiesa chiamandole a riscoprire e testimoniare concretamente il Vangelo nella vita di tutti i giorni. In conclusione, un bel momento di fraterna condivisione che sicuramente rimarrà vivo nel cuore di tutti i partecipanti, operatori pastorali consapevoli della loro vocazione e missione.

Giovanna Cavallo e Stefano Marini

L'Azione cattolica propone per l'estate il campo per i ragazzi dai 12 ai 18 anni

DI ELISABETTA MARINI

Anche quest'anno l'Azione cattolica della diocesi di Porto-Santa Rufina propone ai giovanissimi un percorso estivo di una settimana alla scoperta di Dio nella propria vita. Ma quest'anno sono tante le novità: innanzitutto la collaborazione e compartecipazione fraterna con l'Azione cattolica della diocesi di Civitavecchia-Tarquini, che permetterà di rafforzare la condivisione e la comunione delle due realtà. Altra grande novità è l'estensione dell'età di partecipazione: dai 12 ai 18 anni. Infine la location: per la prima volta il campo si svolgerà al mare, per la precisione a Lido di Tarquinia, presso la Casa di spiritualità "Regina della Pace". Per i ragazzi sarà una preziosa occasione per stare insieme, conoscersi, divertirsi e scoprire

quanto ciascuno di loro è importante agli occhi di Dio. Il campo è organizzato dal Settore giovani e dall'Acr dell'Azione cattolica, ma non è esclusivo di questa realtà, anzi. È aperto a tutti i ragazzi dai 12 ai 18 anni che hanno voglia di divertirsi e passare una settimana alla scoperta di se stessi e del Signore. Ovviamente, oltre ai momenti di riflessione e spiritualità, non mancheranno giochi e tuffi al mare, per offrire ai ragazzi un'esperienza di autentica fraternità in un clima di gioia. L'iniziativa è organizzata tenendo in dovuta considerazione l'ancora delicato momento pandemico attuale. Il Covid ha frenato anche le attività pastorali dell'Azione cattolica, ma questo campo sarà "l'inizio di una nuova era". Iscrizioni entro il 22 luglio. Per info contattare i numeri 3488854391, 3491381773 e 3498345509.

ELEZIONI

Le amministrative in diocesi

I risultati delle elezioni amministrative in diocesi. Riccardo Travaglini, centro sinistra, è stato confermato sindaco al comune di Castelnuovo di Porto con il 72,95% di voti, vincendo su Fabio Stefoni che si è fermato al 27,05% degli elettori. A Cerveteri vanno al ballottaggio Elena Maria Gubetti, centro sinistra, già assessore all'ambiente di Cerveteri, che ha ottenuto il 40,35% delle preferenze, e Giovanni Moscherini, centro destra, che ha raggiunto il 31,58% dei voti. Nel comune etrusco è arrivata terza Anna Lisa Belardinelli, con il 28,06% delle preferenze. A Ladispoli Alessandro Grandi, centro destra, ottiene il secondo mandato come primo cittadino ricevendo il 57,31% delle preferenze. Secondo è arrivato il sindaco uscente di Cerveteri Alessio Pascucci con il 25,09% dei voti, terza Silvia Marongiu con l'11,41% dei voti e quarta Amelia Mollica Graziano con il 6,19% delle preferenze.

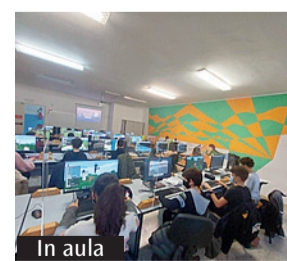
A scuola crescono collaborazione e inclusione

DI DEMETRIO LOGIUDICE

Un cammino equivale spesso a un cambiamento, e l'Istituto comprensivo Piazzale della Gioventù di Santa Marinella ormai da qualche anno sta percorrendo un sentiero fatto di attività di istruzione e formazione che hanno portato i ragazzi a crescere nella conoscenza, nell'inclusione e nella responsabilità. La direttrice scolastica Velia Ceccarelli, e l'intero staff educativo e tecnico hanno promosso diverse attività con l'obiettivo di valorizzare la socialità tra gli alunni, che

è di certo la migliore risposta alle numerose problematiche post-pandemia. «La forza dell'istituto sta nella squadra dei docenti, nell'unitarietà del progetto educativo e in una visione aperta al territorio a tante iniziative che ci permettono di fornire agli alunni un arricchimento dell'offerta formativa a tutto tondo» spiega la dirigente, «già dall'estate passata i progetti di vela, di calcio, di scacchi avevano lasciato la scuola aperta ai ragazzi per far riprendere loro tanta socialità mortificata, e l'enorme successo di accessi è stato il

All'istituto «Piazzale della Gioventù» di Santa Marinella sono tante le attività oltre quelle didattiche per favorire il dialogo con tutto il territorio



In aula

segnale che la strada tracciata era quella giusta: ritrovarsi finalmente». Anche quest'anno scolastico è iniziato con grande entusiasmo, dall'infanzia alla secondaria, con tanti progetti di service learning con i quali l'insegnamento

viene coniugato ad una presenza sul territorio dove le situazioni sono più difficili: anziani, disabili o altro. Gli alunni imparano giocando e collaborando, perché la scuola sarebbe nulla se rimanesse chiusa nelle quattro mura, se l'umanità dei ragazzi non

uscisse a contagiare chi ne ha più bisogno. Il torneo "Distinti e forti" la "Corsa contro la fame" e il progetto E-Twinning con Castrum novum sono un esempio di scuola che permea il territorio, acquisendone energie positive. Ancora, le Stm, le discipline scientifiche come la robotica, hanno trovato spazio nell'integrazione didattica in presenza che continua ad essere ancora il caposaldo della scuola: «Abbiamo puntato anche sull'arte, sul teatro e sul canto discipline che ci permettono di lavorare molto sulle emozioni e sulla costruzione del sé»,

raccontano i docenti. Anche le attività motorie giocano un ruolo fondamentale nel crescere civilmente: corsa, basket, calcio, badminton, tennis hanno fatto da contorno alle lezioni in aula. Ciò che ha reso indimenticabile questo anno scolastico, per la dirigenza, è stato lo sprint finale in cui si è tornati alla normalità, tra fattorie didattiche, Castrum Novum, Castello di Santa Severa, mare, visite di un giorno, campi scuola e viaggi d'istruzione fino a sei giorni. Il prossimo anno è già in cantiere, si lavora su entusiasmo e voglia di ritrovare calore e umanità.